

ALLA VIGILIA DELLA COMPETIZIONE



8th World Bridge Championships – Verona 9 / 24 giugno 2006

JOSE' DAMIANI, THE BOSS



Da presidente di un circolo nei dintorni di Parigi - era il lontano 1972 - a capo indiscusso della WBF, passando prima dalla direzione della Federazione Francese e poi di quella Europea, José Damiani é dal 1994 il temuto, amato, odiato, ma soprattutto rispettato leader della più importante organizzazione bridgistica mondiale. Inflessibile, esigente, spesso duro e spigoloso, ma anche impareggiabile maestro di diplomazia e galanteria (n.d.r.: unicamente quando e con chi vuole lui), per sua stessa ammissione eccessivamente nervoso "l'irritabilità che alcune volte non riesco a trattenere é il mio peggiore difetto", é soprattutto un uomo intelligente e tenace che, individuato un obiettivo, lo persegue sino a quando non riesce a realizzarlo, arrendendosi solo quando, dopo avere cocciutamente percorso tutte le strade possibili, si rende conto che l'impresa diviene 'donchisciottiana'. Concreto e realista, non ama le battaglie contro i 'mulini a vento', ed allora, ecco che si prefigge un altro obiettivo. Così é stato per l'ingresso del bridge alle Olimpiadi invernali di Torino. Inizialmente pressoché sicuro, poi possibile, quindi assolutamente out a causa delle numerosissime pressioni e manovre politiche 'esterne', Damiani, un po' deluso, ma affatto scoraggiato, si é immediatamente posto un altro traguardo, altrettanto complesso ...

"Stiamo lavorando su un progetto che avrà la propria ufficializzazione a Pechino, dove nel 2008 si svolgeranno le 29° Olimpiadi dell'era moderna. Subito dopo le paralimpiadi, nel mese di ottobre, si potrebbero svolgere le 'intellipiadi', in cui il nostro sport avrebbe un posto d'onore. Non sarà facile, questo lo sappiamo, e occorrerà il sostegno incondizionato di tutto il mondo del bridge e non solo"

"Ma prima di Pechino, c'è Verona con i Campionati del Mondo. Una competizione molto impegnativa ..."

"Certamente la più impegnativa della WBF. Con i suoi dieci titoli mondiali in palio e la concomitanza dei vari tornei, il sistema organizzativo deve essere pressoché perfetto ..."

"E ritieni che lo sia?"

"Sì. Ormai siamo diventati dei veri professionisti nell'organizzazione di eventi di questa portata. Esiste un gruppo operativo collaudatissimo in grado di far fronte a qualsiasi evenienza. Persino alla patologica indisciplina dei bridgisti, che amano iscriversi all'ultimo momento, creandoci non pochi problemi di programmazione"

"C'è qualcos'altro che ti preoccupa?"

"Solo l'imprevedibile. Ci sono un po' di episodi che non riuscirò mai a dimenticare per le deleterie conseguenze causate. A Biarritz, ad un certo punto, arrivò una specie di uragano. La pioggia si riversò persino sui computer ... ovviamente, saltò tutto l'impianto informatico. A Lille, l'arbitro si accorse in ritardo del movimento sbagliato delle coppie nei cambi-tavolo. Successe un vero casino! A Montreal, invece, ci hanno rubato un computer, quello che più contava, e così abbiamo dovuto ricostruire tutte le smazzate manualmente. Ma direi che mi é, comunque, andata bene, dal momento che ormai mi ritrovo ad organizzare direttamente il quinto mondiale"

"Un mondiale che prevede anche un Congresso in cui verranno dibattuti temi di grande importanza per il mondo del bridge ed il suo futuro sviluppo"

"Dovremo mettere mano alla costituzione, ma soprattutto dovremo rilanciare e incoraggiare la partecipazione dei giovani attraverso differenti iniziative che vanno dal potenziamento dei campionati giovanili ed universitari ad altre iniziative che, mi auguro, i rappresentanti delle varie Federazioni vorranno proporre e portare avanti, e per i quali la WBF é disposta ad investire denaro"

"A Verona ci sarà anche Bill Gates, un personaggio che non ha bisogno di presentazioni ..."

"Un personaggio che, per nostra fortuna, adora il bridge. Giocherà il coppie miste con la più volte campionessa mondiale Sharon Osberg, ma soprattutto ha dato la sua disponibilità per una conferenza stampa, probabilmente il 12 giugno, in cui dimenticando di essere uno degli uomini più potenti del mondo, parlerà soprattutto del suo sport preferito. Una testimonianza davvero preziosa, direi senza prezzo per il nostro movimento"

"Cosa vuoi dire agli oltre 3000 bridgisti che arriveranno nella città scaligera da tutto il pianeta?"

"Che si divertano!"

